

PER L'IDENTIFICAZIONE DI RIVOLTA FEMMINILE

Da parte della stampa e di altri organi di diffusione si continua a ripetere il nome di Elvira Banotti con l'appellativo di leader a proposito dei nostri gruppi.

Il gruppo di Rivolta Femminile di Roma, insieme ai gruppi di Milano, Torino, Genova, desidera con questo scritto rendere noto il più largamente possibile e ribadire quanto segue:

- 1) Rivolta Femminile non ha leader e non l'ha mai avuto.
- 2) Rivolta Femminile non ha mai inteso provocare nè accettare un dialogo con il mondo maschile nemmeno in quelle occasioni in cui altre femministe partecipano.

In Italia e in tutto il mondo le donne lavorano intorno al nascere di una situazione femminista che noi riteniamo l'avvenimento più importante che si verifica nella storia in questo momento. La coscienza di un sorgere in tutti i punti della terra di un'infinità di gruppi femministi dà la possibilità e la garanzia di sperimentare tante maniere di espressione in modo che non avvenga un livellamento ideologico, ma che ogni individualità di gruppo abbia la calma per manifestarsi nei suoi tempi e nelle sue scoperte in un clima di autenticità, a riparo da chi, non essendo affine, può stravolgerne il senso. Noi cerchiamo così di difenderci dalla ingenuità delle operazioni veloci.

Noi valutiamo realisticamente la difficoltà enorme di una affermazione delle donne in una civiltà maschile. Rivolta Femminile non è un partito e non aspira a diventarlo: si esprime senza sacrificare niente nè dei punti di qualità individualmente raggiunti, nè dei punti in cui la donna viene tradizionalmente inferiorizzata. Questo è un contenuto che le componenti di Rivolta Femminile sentono, senza fare operazioni culturali per capirlo. Noi non vogliamo fare un femminismo che si serva di qualsiasi comportamento e di qualsiasi azione: non accettiamo il rischio che può derivare da una diffusione fraintesa. Abbiamo gli scritti di Rivolta Femminile per comunicare, ed essi sono l'esempio di una forma di espressione con l'esterno corrispondente al nostro orgoglio.

Le componenti di Rivolta Femminile non considerano dunque facente parte di loro nè tanto meno leader una femminista che si muove con iniziative e presentazioni di sè in circostanze ufficiali di dibattito nel mondo maschile, che provocano il fraintendimento di cui sopra.

Per lo stesso motivo non forniamo dati oggettivi sulla nostra composizione e sul nostro funzionamento fuori dal femminismo: nemmeno a quelle ragazze che preparano "tesi" per l'Università. Il rapporto del femminismo con le istituzioni della cultura maschile non è quello di mettere a disposizione dell'uomo notizie che gli permettano di sorvegliare le nostre mosse a mano a mano che le

facciamo, con un servizio che facilita le operazioni dello studioso nei nostri confronti. Noi chiediamo alle ragazze non una "tesi" che strumentalizza il lavoro delle femministe, ma un punto di arresto e di riflessione a contatto col femminismo da cui ricavare una nuova energia critica per intaccare le certezze dell'uomo dentro le roccaforti della sua cultura.

In questo momento, a un anno e mezzo dalle prime riunioni di Rivolta Femminile dopo la pubblicazione del nostro Manifesto (luglio 1970), desideriamo non lasciare nell'incertezza la nostra identificazione: quei gruppi formatisi in seguito a Rivolta Femminile, ma che si sono dati il nome di Collettivi di Lotta Femminista non sono la nostra continuazione, come afferma R. Spagnoletti nel suo libro sui Movimenti femministi in Italia, perchè Rivolta Femminile esiste con i suoi gruppi di autocoscienza e ha avuto sempre una continuità di svolgimento sulle sue premesse. Con questo noi non neghiamo il dato di fatto che, sul nascere del femminismo, ci si unisca nell'entusiasmo con tante diversità che poi vanno separate per lasciare a ciascuna il suo campo di attuazione: non vogliamo caricare questo problema di un inutile peso drammatico, e perciò chiariamo: la miriade dei gruppi femministi per noi è la conferma che la differenziazione di ogni gruppo non è negativa poichè corrisponde alla scoperta delle molteplicità che compongono il mondo femminile.

RIVOLTA FEMMINILE

Roma, 4 Febbraio 1972

Roma, via del Babuino 164, 672359

Milano, via Monte di Pietà 1, 898240

Torino, via S. Francesco d'Assisi 11, 540896

Genova, via Fabrizi 9, 331318